

La «Nazione» salta la (prima) pagina e nasconde milioni di lavoratori

Per «La Nazione» lo sciopero generale di martedì non fu la notizia. Non una foto, non una parola, non un commento sulla prima pagina di ieri.

ne di migliaia nel capoluogo; dalle zone industriali alle zone di case popolari e degradate della Toscana meridionale; da moltissimi anni (nonostante la pioggia e il vento) le città non era attraversate da quattro corti e piazza della Signoria non era così stracolme come la mattina di martedì. C'è di più: era anche da molto tempo che in occasione di una giornata di lotta sindacale le saracinesche dei negozi non si abbassavano così massicciamente.

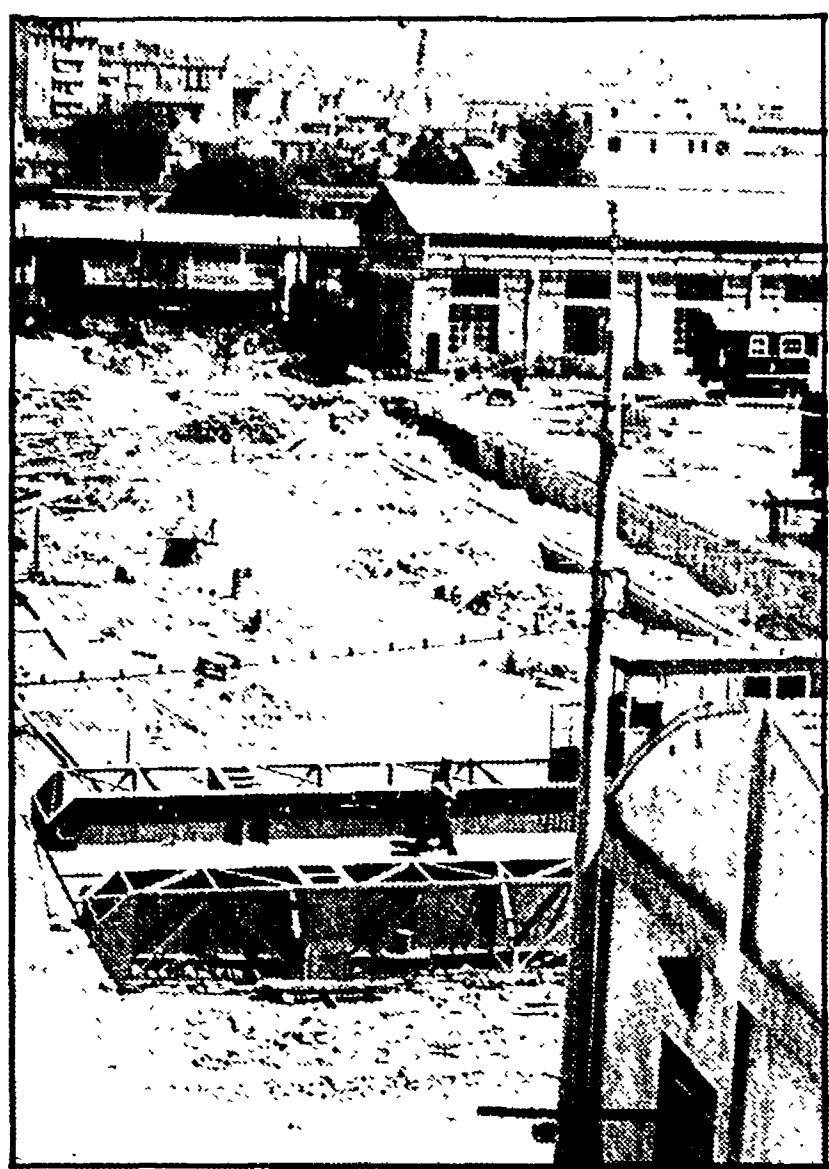
Infortunio?

Se «La Nazione» ha dato allo sciopero generale uno scarso rilievo non si tratta evidentemente solo di un infortunio del mestiere, di scarsa sensibilità giornalistica. L'insensibilità, ci sembra, è di altra natura.

Se questa dunque è la nuova strada imboccata da Scusini - e i sintomi si erano avvertiti da tempo - non era la pena di farsi alcuna illusione sul «nuovo corso» che qualcuno aveva sperato per il quotidiano di Via Paolieri. Cambia la confezione, si inventa un'altra formula ma la sostanza è sempre la stessa.

Mobilizzazione

In Toscana la giornata di mobilitazione sindacale ha avuto indici molto alti; nelle fabbriche dell'area fiorentina, di Pisa, di Livorno le astensioni sono state massicce; da tutte le nove provincie i lavoratori sono arrivati a deci-



Per la nuova collocazione delle «Officine» 5 miliardi

La lunga battaglia portata avanti da anni dai lavoratori delle officine di Porta a Prato ha avuto un primo positivo risultato: l'azienda ferroviaria ha, infatti, deciso di prevedere 5 miliardi nel piano integrativo per l'acquisizione di una nuova area per lo spostamento delle attuali officine.

Dal prossimo mese la tazzina costerà 300 lire Il caffè sempre più amaro

Il nuovo listino entrerà ufficialmente in vigore domenica 27 gennaio - Anche il cappuccino subirà un incremento di 50 lire - Gli aumenti delle altre bevande - Solo un anno il vecchio tariffario

Dal 27 gennaio in tutta la Toscana, una tazzina di caffè verrà a costare 300 lire. A distanza di un anno, quindi, della bevanda più popolare consumata nei bar subirà un aumento secco di 50 lire, anche il cappuccino avrà lo stesso aumento, passando da 300 lire a 350 lire.



I motivi che hanno spinto la categoria ad aggiornare i prezzi sono di natura inflazionistica. Anche nel settore bar, infatti l'inflazione e l'aumento del costo di lavoro e di gestione hanno notevolmente ridotto i margini di guadagno. Gli esercenti dei bar sostengono che i nuovi aumenti riuscirebbero soltanto a recuperare i maggiori costi che si sono registrati negli ultimi mesi.

Nel prossimo giorno il consiglio regionale discuterà la proposta di legge della giunta sulla «Disciplina e classificazione dei campeggi e dei villaggi turistici». Si tratta di un provvedimento molto importante che interviene su una materia che in Toscana passano abitualmente le vacanze nei campeggi.

proprio di pernottamento, in tende, roulotte ed altri manufatti realizzati in materiali leggeri non vincolati permanentemente al «suolo», mentre i «campeggi» sono le aziende attrezzate per la sosta ed il soggiorno di ospiti di tende e di altri mezzi autonomi in pernottamento purché trasportabili dal turista per via ordinaria senza ricorrere a trasporto eccezionale.

Presto si arriverà ad una classificazione

Le «stelle» diranno quali sono in Toscana i migliori campeggi

La nuova normativa sarà discussa dal consiglio regionale - I requisiti

zione della classifica sarà indispensabile anche per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio che andrà richiesta alle amministrazioni comunali. Un capitolo a parte secondo la proposta della giunta sono le sanzioni amministrative, i gestori di campeggi non in possesso di regolare autorizzazione, coloro che vendono a tempo indeterminato spazi riservati o piazzamento all'interno dei campeggi e dei villaggi, possono essere soggetti a gravi multe (da 2 ai 10 milioni) mentre multe da lire 500 mila a 1 milione potranno essere elevate a coloro che alloggiavano più clienti di quanto dichiarato.

In casi di recidiva il Comune potrà disporre la chiusura dell'esercizio anche per un mese.

Il programma della Fiorentina Gas per il 1980

Quasi tutti i quartieri allacciati con il metano

Lavori di potenziamento e nuove opere in alcune zone periferiche - Un progetto per portare il gas fino a Pontassieve - Oltre tre miliardi di investimenti

Dopo gli ottimi risultati delle ultime gestioni anche il 1980 si preannuncia per la Fiorentina Gas con un programma molto denso. Complessivamente tre miliardi di nuovi investimenti. Saranno destinati all'espansione della rete urbana del gas metano e all'allacciamento di nuove zone periferiche.

E' prevista la costruzione della nuova sede dell'attraversamento della ferrovia in Via Panciatichi. In totale la rete in bassa e media pressione sarà incrementata di 11.400 metri, sarà rinnovata per 7.200 metri, saranno costruiti 2.400 nuovi allacciamenti di utenza, saranno posati 1.900 nuovi misuratori e ne saranno sostituiti 2.000.

risultato di un'accurata ricerca, di attente valutazioni e di consultazioni con il Comune di Firenze e con i quartieri interessati la scorsa estate. Grazie a questa consultazione è stato possibile tenere presenti tutte le richieste di autorizzazione a chi non aveva ancora ottenuto la licenza di esercizio.

Il presidente della Fiorentina Gas, Orlando Barbieri, sottolinea l'importanza del fatto che, per la prima volta, il programma di investimenti è stato approvato all'inizio dell'anno, cosicché i lavori di estensione della rete e le operazioni per il rinnovo di strutture e strumenti andranno avviati sollecitamente senza soluzione di continuità.

Incredibile difesa del decreto «capestro» sulla finanza locale

Ma la Dc vuole davvero i bus a 400 lire?

La gravità del decreto legge governativo sull'attività gestionale e finanziaria dei Comuni per il 1980 è relativa a diversi ordini di problemi già messi in rilievo da più parti e nelle forme più ampie e articolate. Non solo i sindaci delle più grandi città italiane - a cominciare dal compagno Gabbugianni - hanno espresso l'inaccettabilità delle norme contenute in tale decreto che rischierebbe, se non venissero modificate, di far pagare un prezzo pesante ai cittadini, ma l'intero sistema autonomistico ha sentito di nuovo l'esigenza di elevare una ferma protesta di fronte all'atteggiamento arbitrario e tutt'altro che equo del governo Cossiga.

E' potuto così accadere che mentre il comitato direttivo della sezione toscana dell'ANCI (notoriamente rappresentativo di tutte le forze politiche democratiche) protestava per l'atteggiamento di intransigenza assunto dal governo e invitava «il Parlamento a modificare il decreto nel senso richiesto dalle autonomie locali», la Dc fiorentina ha trovato il modo di distinguersi ancora per la particolare fastosità e per il suo atteggiamento di orgoglio ormai ci ha abituato.

ze, fosse costretto ad accettare la norma secondo cui il governo limita l'aumento del proprio contributo per il trasporto urbano e impone che ogni maggiore costo sia coperto da aumenti tariffari. Il prezzo del biglietto del tram dovrebbe quantomeno essere portato a 400 lire; con un tale incremento si può dire discostarsi molto dalla prevista differenza del tasso di inflazione.

Da ciò la Dc crede di poter desumere che i comuni non sarebbero riusciti a spendere tutti i denari che avevano a disposizione. In realtà le cifre sopra ricordate sono il risultato della faticosa opera di ricognizione e di risanamento portata avanti dalla giunta di sinistra la quale, non lo si dimentichi, si trovò ad operare in una situazione in cui si presentava a dir poco arduo il compito di portare i residui e in cui grave era l'arretrato dei risultati contabili delle gestioni. Basti dire che i conti consuntivi dell'ASNU erano fermi al 1960, dell'AFAM al 1964, del Comune al '73. L'impegno della amministrazione di sinistra insieme alle nuove norme sul consolidamento finanziario hanno permesso di sanare i conti e di chiarire la gestione finanziaria e, nello stesso tempo, di liberare una notevole mole di finanziamenti per i comuni, sulla base di un «progetto Firenze» ad investimenti.

Una sostanziale adesione alle norme

Nel comunicato emesso dalla sezione enti locali di questo partito si espone infatti una sostanziale adesione alle norme relative all'incremento per le spese correnti che i comuni avranno a disposizione secondo il decreto del governo nel 1980 e che si aggira intorno al 16% e si invitano i Comuni a non protestare perché un tale incremento non appare discostarsi molto dalla prevista differenza del tasso di inflazione.

ze, fosse costretto ad accettare la norma secondo cui il governo limita l'aumento del proprio contributo per il trasporto urbano e impone che ogni maggiore costo sia coperto da aumenti tariffari. Il prezzo del biglietto del tram dovrebbe quantomeno essere portato a 400 lire; con un tale incremento si può dire discostarsi molto dalla prevista differenza del tasso di inflazione.

Quello che non ha fatto il governo centrale

Per la gestione del bilancio 1979 se si considera che il governo non ha ancora fatto pervenire all'amministrazione comunale i 21 miliardi relativi al trimestre ottobre-dicembre giacché, la inflazione ha raggiunto oltre il 20% e che nel corso del 1979 l'incremento di spesa concesso è stato contenuto nell'ordine dell'11% si comprende come per maduro livello di prestazioni e servizi sociali il comune abbia dovuto fare conto sulle capacità di reperimento di fondi che la Dc fiorentina vorrebbe indicare quale via percorribile anche per il 1980.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza S. Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292 a b; Viale Guidoni 89; Int. Staz. S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 10; Viale S. Andrea 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.

«L'elefante e la Balena: cronache del compromesso e del confronto». Compromesso per quale politica e con quali alleanze?», a partecipazione di Gianni Saget, Vincenzo Annunziata, nel ricordarla, con immutato affetto, a quanti la conobbero e stimarono, ha sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista.

«DALLA SCUOLA AL LAVORO» «Dalla scuola al lavoro» è il titolo di un ciclo di dibattiti organizzati dall'Istituto Gramsci che prendono il via oggi alle 21 con un incontro su «Per una pedagogia riformata, occupazione e professionalità in una politica del lavoro». Introdurranno Roberto Maraglia e Renato Cocchi. In questa occasione verrà anche presentato il volume «Dalla scuola al lavoro» di Attilio Monasta e M. Mostardini.

COMUNE DI CASTELFIORENTINO

IL SINDACO del Comune di Castelfiorentino, visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, visto l'art. 36 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1:

E' APPENA INIZIATA LA Vendita totale Il vostro negozio di fiducia si rinnova CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO ARTICOLI SPORTIVI Ditta D. UGOLINI e figlio FIRENZE VIA G. P. ORSINI, 109-111-113 R Telefono 68.11.612